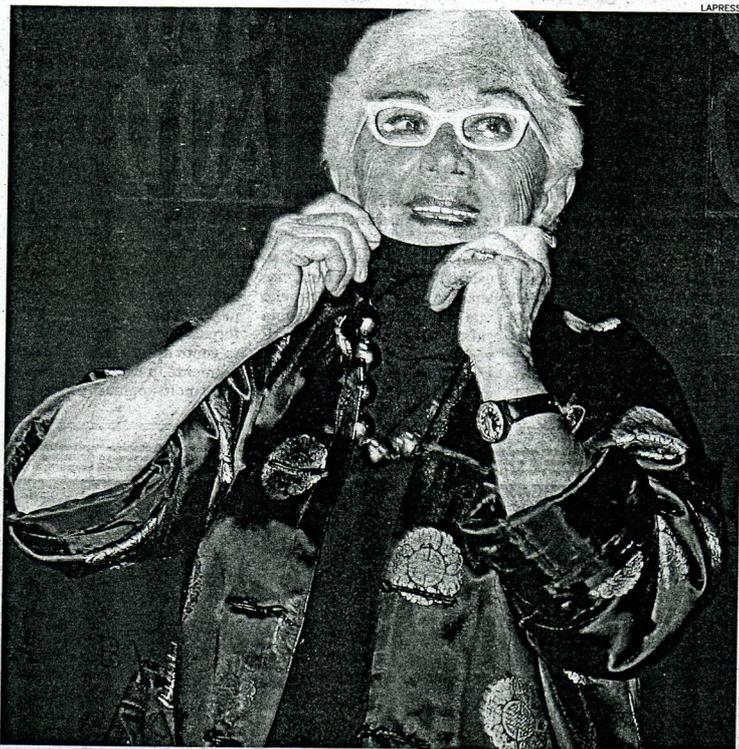


La troupe diretta dalla Wertmuller, a Taranto per girare alcune scene di "Mannaggia alla miseria", è stata minacciata da una gang di malviventi: «50mila euro o danneggiamo le attrezzature». **di Giovanni Longo**

Il pizzo sul set? Lina dice no

Un gruppo di balordi si avvicina al direttore di produzione e lo minaccia: «O ci date 50mila euro o vi danneggiamo tir e attrezzature». Non è una scena da film, ma quanto è accaduto realmente sabato mattina nella città vecchia di Taranto sul set dell'ultima pellicola della regista Lina Wertmuller, "Mannaggia alla miseria". «Forse - prova a sdrammatizzare Silvio Maselli, direttore della Apulia Film Commission - è lo scotto che abbiamo dovuto pagare per aver insistito così tanto per convincere la produzione a girare alcune scene in Puglia». In 14 mesi di attività della fondazione fortemente voluta dal presidente della Regione Nichi Vendola per promuovere la Puglia come set naturale per le produzioni cinematografiche sono stati realizzati quaranta film, «ma non è mai accaduto nulla del genere», prosegue Maselli. «Io non mi sono accorta di niente - racconta la regista che chiude subito ogni polemica: «Adoro la Puglia, ho già girato cinque film e penso di tornarci ancora. È un set cui sono molto legate anche per il calore della gente».

DOPO AVERE SUBITO minacce e richieste di denaro la troupe ha deciso, comunque, di lasciare Taranto per proseguire la propria attività a Brindisi, per garantire continuità delle riprese. «E pensare che è in corso un'altra produzione in quartieri difficili come il Tamburi e il Paolo VI e non è accaduto nulla». Si tratta delle riprese di "Mare piccolo" di Alessandro di Robilant, in corso di lavorazione per sei settimane. Le forze dell'ordine hanno garantito che nel capoluogo jonico la criminalità organizzata intesa nel senso di associazioni collaudate come in altre città, non esiste o quanto



► La regista Lina Wertmuller

Ma l'Apulia film Commission non si scoraggia

■ Mettere le produzioni che intendono girare film in Puglia nelle condizioni di trovare le maestranze sul posto, risparmiando sul costo per le diarie, è uno dei compiti dell'Apulia film Commission. L'agenzia si occupa di erogare servizi per le produzioni che girano in Puglia: ricerca location, laboratori di post



► Set cinematografico

PRODUZIONE, assolvere pratiche burocratiche, selezionare alberghi e ristoranti, fornire assistenza anche per il pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico. Una sorta di tramite tra le produzioni e il territorio. I comuni pugliesi sono soci della fondazione per allestire set appetibili.

meno è sotto controllo. Il problema, dunque, sarebbe imputabile alla micro criminalità. Per questo non ci sarebbe stato mai alcun concreto pericolo corso dalla troupe. «Nei giorni del trambusto in centro non riusciamo a spacciare, per questo dobbiamo essere ricompensati». Questo il motivo alla base delle minacce. La produzione, dal canto suo, ha presentato denuncia contro ignoti. «Appena siamo stati informati - prosegue Maselli - abbiamo avvisato immediatamente il questore perché fosse garantita sicurezza alla troupe e al cast del film». Malgrado le rassicurazioni ricevute dalle forze dell'ordine, la Tita-

Dopo il tentativo di estorsione la regista ha deciso di proseguire le riprese a Brindisi

nia Produzioni ha deciso comunque di lasciare il capoluogo jonico, non prima che il presidente Vendola avesse parlato al telefono con la regista. Quanto alla pellicola, si tratta della storia di tre studenti, laureati in economia, al ritorno da un viaggio nel paese dove è nata l'innovazione di Muhammad Yunus che decidono di creare la stessa cosa a Napoli. Yunus è ideatore e realizzatore del microcredito, ovvero di un sistema di piccoli prestiti destinati ad imprenditori troppo poveri per ottenere credito dai circuiti bancari tradizionali. Per i suoi sforzi in questo campo ha vinto il premio Nobel per la Pace 2006. «Un personaggio importantissimo che sogna un mondo senza poveri», racconta la regista al telefono. Ma non è di te al gruppo di malviventi tarantini, chissà come potrebbero prenderla... ■